

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 30 luglio al 06 agosto 2023

DOMENICA 30 luglio	S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Rondanini Francesco, Onesto e Giuseppina) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (def. Stefanelli Rosalba) Pantano ore 10.00. Pontone ore 10.00. Marola ore 11.00	
LUNEDI' 31 luglio	S. Ignazio di Loyola S. Messa: ore 18.00 (def. Mercati Omero)	<p>La parabola del tesoro, della perla e della rete ci insegnano che il Regno è un bene per cui merita impegnare tutta la vita. Per chi si apre alla grazia di Dio diventa naturale riconoscerne i preziosi tesori e nessuna fatica sarà troppo grande pur di poterli possedere.</p>
MARTEDI' 01 agosto	S. Messa: ore 18.00 (def. Campani Lucio e Norina) Dalle ore 20.30 alle 21.30 Adorazione Eucaristica chiesa di Pontone	
MERCOLEDI' 02 agosto	Festa del Perdono di Assisi S. Messe: Carpineti ore 10.30. Chiesa di Onfiano ore 19.30	
GIOVEDI' 03 agosto	S. Messa: ore 18.00 (def. Bazzoni Crelio e Maddalena)	
VENERDI' 04 agosto	S. Giovanni Maria Vianney. Primo venerdì del mese S. Messa: ore 18.00 (secondo intenzione)	
SABATO 05 agosto	Memoria della Madonna della Neve Prefestive: ore 18.00 a S. Donnino ore 18.30 Marola centro ore 20.00 a Velluciana	
DOMENICA 06 agosto	Festa della Trasfigurazione del Signore. Giornata Mondiale della Gioventù. S. Messe: Carpineti ore 8.30 (libera intenzione) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (libera intenzione) Pantano ore 10.00. Pontone ore 10.00. Marola ore 11.00	

MEDITAZIONE DOMENICALE. Dio al di sopra di tutto. Nella **prima lettura** ci viene presentata la legittimazione di Salomone come re da parte di Dio e la richiesta di Salomone di un cuore capace di ascoltare. Salomone esprime alcuni suoi limiti ma lo fa, non per rifiutare la sua missione, bensì per affidarsi a Dio, perché vi ponga rimedio e in questo la sua richiesta trova accoglimento e compimento. La **seconda lettura** ruota attorno alla consapevolezza, affermata dall'apostolo Paolo, che Dio è colui che governa la storia e tutto il creato, ed è quindi in grado di porre a servizio del bene dell'uomo ogni cosa, compreso ciò che sembra opporsi alla felicità, come le sofferenze. Nel **vangelo** si parla di priorità, dell'importanza di mettere Dio e il suo Regno al di sopra di tutto e della necessità "vitale" di vivere tutto il resto e il rapporto con tutto ciò che si ha in maniera subordinata e in relazione a questa appartenenza salvifica al regno di Dio.

LA GIOIA DI UN BATTESIMO. Oggi domenica 30 luglio durante la S. Messa delle ore 10.00 a Pantano, i coniugi Pellicari Stefano e Rossi Stefania, presentano la loro figlia Irene e chiedono per lei la grazia del Battesimo. Cari genitori battezzare i bambini, non è far loro violenza. Ci vuole equilibrio fra pretesa di poter disporre dei propri figli come se fossero un privato possesso plasmandoli in base alle proprie idee e desideri, e l'atteggiamento libertario che si esprime nel lasciarli crescere in piena autonomia soddisfacendo ogni loro desiderio e aspirazione. Col battesimo, "il neo-battezzato diventa figlio adottivo di Dio, oggetto del suo amore infinito che lo tutela e difende dalle forze oscure del maligno. Pertanto quando si battezzano i bambini introducendoli nella luce di Dio e dei suoi insegnamenti, non si fa loro violenza, ma si dona loro la ricchezza della vita divina in cui si radica la vera libertà che è propria dei figli di Dio. La vostra gioia è la gioia di tutta la comunità. Avete scelto di chiamarla Irene, nome di origine greca che significa: "pace". Gesù risorto, apparendo agli apostoli li ha salutati con queste parole: "Pace a voi". La ricchezza più grande è sentirsi in pace con tutti, questo insegnate alla vostra bellissima figlia. Benvenuta a Irene e felicitazioni ai genitori.

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Lanzi Nino di anni 87, deceduto a Castelnuovo Monti il 20 luglio. Nato a Saccaggio di Pontone, in giovane età era emigrato per lavoro a Milano. Ha conosciuto Benassi Luciana, e si sono sposati. Dal loro matrimonio è nato il figlio Gianluca, che hanno cresciuto trasmettendogli i valori dell'onestà, laboriosità e rettitudine. A Saccaggio dove avevano restaurato la casa, tornavano ogni anno, fino a maturare la decisione di tornarvi a vivere stabilmente. La foto che i famigliari hanno scelta per ricordarlo, lo ritrae in una posizione a lui consueta: intento a leggere e a scrivere e con un sorriso sereno. In pochi giorni ha concluso la sua vita terrena. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di Pontone il giorno della festa di Santa Maria Maddalena il cui oratorio domina sul borgo di Saccaggio. A lei l'affidiamo perché lo presenti al Signore Misericordioso e Buono. Tutti gli abitanti del "borgo" hanno voluto salutarlo e partecipare al lutto dei suoi cari, a riprova della stima per lui e la sua famiglia. Il suo corpo sepolto nella terra benedetta del cimitero accanto alla chiesa, vi riposi in pace. Condoglianze ai famigliari.

Offerte ricevute. Rossi Ornella per la chiesa. In memoria di Grappi Caterina, i figli per la chiesa. Cavandoli Lori per la parrocchia. Grappi Corrado per l'asilo parrocchiale. Montermini Ermes per la parrocchia. In memoria di Rivi Nino i familiari per la chiesa di Pontone. **A tutti Grazie!**

02 AGOSTO, FESTA DEL PERDONO DI ASSISI.

Le fonti narrano che una notte dell'anno 1216, san Francesco è immerso nella preghiera presso la Porziuncola, quando improvvisamente dilaga nella chiesina una vivissima luce ed egli vede sopra l'altare il Cristo e la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Essi gli chiedono allora che cosa desideri per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco è immediata: ***“Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe”***. *“Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli dice il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza”*. Francesco si presenta subito al pontefice Onorio III che lo ascolta con attenzione e dà la sua approvazione. Alla domanda: *“Francesco, per quanti anni vuoi questa indulgenza?”*, il santo risponde: ***“Padre Santo, non domando anni, ma anime”***. Il papa, vedendolo allontanarsi, chiamandolo disse: *“O semplicione dove vai? Quale prova porti tu di tale Indulgenza?”* E il Beato Francesco rispose: ***“Per me è sufficiente la vostra parola. Se è opera di Dio, tocca a Lui renderla manifesta. Di tale Indulgenza non voglio altro strumento, ma solo che la Vergine Maria sia la carta, Cristo sia il notaio e gli Angeli siano i testimoni”***. E felice, il 2 agosto 1216, insieme ai Vescovi dell'Umbria, annuncia al popolo convenuto alla Porziuncola: ***“Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!”***. Dal mezzogiorno dell'1 agosto a tutto il 2 agosto, in tutto il mondo, si celebra il “Perdono di Assisi”, che si perpetua dal 1216. Si può godere dell'indulgenza plenaria in tutte le chiese parrocchiali e nelle chiese francescane: è richiesta la confessione, la comunione, la recita del *Credo* e del *Padre Nostro*, oltre a una preghiera secondo le intenzioni del Papa e per il Pontefice. Presso il Santuario della Porziuncola in S. Maria degli Angeli ad Assisi, invece, se ne può beneficiare ogni giorno dell'anno. **Mercoledì 02 agosto S. Messe: a Carpineti ore 10.30. Abbazia di Marola ore 18.30. Chiesa di Onfiano ore 19.30. Per chi desiderasse confessarsi, siamo a disposizione.**

04 AGOSTO FESTA DEL SANTO CURATO D'ARS, PATRONO DEI PARROCI

Se comprendessimo bene che cos'è un prete sulla terra, moriremmo: non di spavento, ma di amore”. La vita di San Giovanni Maria Vianney è tutta racchiusa in questo suo pensiero. Noto come “il Curato d'Ars”, Giovanni Maria Vianney nasce l'8 maggio 1786 a Dardilly, vicino Lione. I genitori sono contadini e lo avviano sin da piccolo al lavoro nei campi, tanto che Giovanni arriva all'età di 17 anni ancora analfabeta. Grazie agli insegnamenti materni, però, conosce a memoria molte preghiere e vive un forte senso religioso. Intanto, in Francia soffiano i venti della Rivoluzione: Giovanni si accosta al Sacramento della Confessione in casa, non in chiesa, grazie a un sacerdote “refrattario” che non ha giurato fedeltà ai rivoluzionari. Lo stesso avviene per la prima Comunione, ricevuta in un granaio, durante una Messa “clandestina”. A 17 anni, Giovanni avverte la chiamata al sacerdozio: “Se fossi prete, vorrei conquistare molte anime”, dice. Ma la strada non è facile, considerate le poche conoscenze culturali. Solo grazie all'aiuto di sacerdoti sapienti, tra cui l'Abbé Balley, parroco d'Écully, viene ordinato presbitero il 13 agosto 1815, all'età di 29 anni. Tre anni dopo, nel 1818, viene mandato ad Ars, piccolo villaggio nel sud-est della Francia, abitato da 230 persone. Qui, dedica tutte le sue energie alla cura dei fedeli: fonda l'Istituto “Provvidenza” per accogliere gli orfani, visita gli ammalati e le famiglie più indigenti, restaura la chiesa, organizza feste patronali. Ma è nel Sacramento della Confessione che la missione del Curato d'Ars si esprime al meglio: sempre disponibile all'ascolto e al perdono, trascorre fino a 16 ore al giorno nel confessionale. Quotidianamente, una folla di penitenti di ogni parte della Francia si confessa da lui, tanto che Ars viene rinominata “il grande ospedale delle anime”. Lo stesso Vianney veglia e digiuna per contribuire all'espiazione dei peccati dei fedeli: “Vi dirò qual è la mia ricetta – spiega a un confratello - do ai peccatori una penitenza piccola e il resto lo faccio io al loro posto Donato interamente a Dio e ai suoi parrocchiani, muore il 4 agosto 1859, all'età di 73 anni. Le sue spoglie riposano ad Ars, nel Santuario a lui dedicato, che ogni anno accoglie 450 mila pellegrini. Beatificato nel 1905 da Pio X, Giovanni Maria Vianney viene canonizzato nel 1925 da Pio XI che nel 1929 lo proclama “Patrono di tutti i parroci del mondo”. Nel 1959, nel centenario della sua morte, San Giovanni XXIII gli dedica l'Enciclica Sacerdotii Nostri Primordia, additandolo a modello dei sacerdoti mentre nel 2009, per il 150.mo anniversario dalla sua scomparsa, Benedetto XVI indice un “Anno sacerdotale”, per “contribuire a promuovere l'impegno d'interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti, per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi”. Preghiamo per i sacerdoti e facciamoli “lavorare” come il Curato d'Ars per dispensare la Misericordia di Dio attraverso il sacramento della Riconciliazione.